

il Calza Bini si preoccupa dell'incerto avvenire suo e dei suoi fidi, teme di rimanere all'asciutto ed escogita un mezzo per mettersi al sicuro.

Approfittando di una recentissima, nuova anticipazione ottenuta dalla Banca Nazionale del Lavoro, preleva dal conto ufficiale della Rappresentanza la somma di pesetas 600.000.00, che custodisce presso di se.

Dell'avvenuta operazione la Banca non tarda a rimettere alla Rappresentanza regolare lettera di addebito in c/c; ciò che produce allarme nell'interno degli uffici. Intanto la contabilità è costretta a passare nel giornale di cassa analogo registrazione, a seguito della quale, attraverso la indiscrezione dell'impiegato addetto, altri impiegati della Rappresentanza giungono a sapere l'accaduto. Se ne parla sommersamente, si fanno congetture, critiche, prognostici. Soprattutto un tale Petricca, a carico del quale era già in corso il provvedimento di licenziamento, commenta aspramente l'abuso, che si propaga anche fuori e diviene scandalo.

Il Calza Bini, avvisato, si rende conto